

ALLEGATO A

POR Marche FSE 2014-2020 Asse 1 Priorità 8.iv – Azione 8.4 B e 8.4 C Linee guida per la presentazione di progetti integrati sperimentali mirati al reinserimento nella vita sociale e lavorativa delle donne con pregresso carcinoma mammario - Euro 750.000,00

1. Finalità e descrizione

Il Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, predisposto dal Ministero della Salute ai sensi dell'art.3, comma1 della *Legge 11 gennaio 2018, n.3*, definisce **Medicina di Genere** lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. Infatti molte malattie comuni a uomini e donne presentano molto spesso differenze di incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci e anche l'accesso alle cure presenta inoltre, rilevanti diseguaglianze legate al genere.

In campo oncologico sono state descritte molte differenze di genere, tuttavia le donne rimangono ancora sottorappresentate nelle sperimentazioni cliniche in aree importanti come l'oncologia non genere-specifica dove, ad esempio, costituiscono appena il 38,8%. Differenze di genere sono, ovviamente, anche alla base di alcuni tumori esclusivi o quasi di un solo genere, come il caso del carcinoma mammario per le donne.

In questo contesto merita evidenziare come la maggior parte delle donne che è stata sottoposta a trattamenti oncologici (circa il 42%) ha un rientro lavorativo problematico, e il 6,7% non rientra al lavoro. Tra i fattori predittivi di un reinserimento problematico ci sono il basso livello psico-sociale, lo status di single, essere stati sottoposti a trattamenti chirurgici più mutilanti e chemioterapia, la presenza di disturbi fisici prima della diagnosi di tumore e di disturbi psicologici al termine dei trattamenti, un'assenza dal lavoro di lunga durata e la persistenza di disabilità lavorativa a un anno dal rientro.

Si stima che, in Italia, siano più di 500 mila le donne che convivono con la malattia, ma le statistiche ufficiali non offrono dati valutabili sulla percentuale costretta a licenziarsi in seguito alla diagnosi di cancro.

Le testimonianze evidenziano che una delle problematiche più sentite dalle donne operate di tumore al seno riguarda il lavoro e che vi è una diffusa esigenza di maggiore informazione sui diritti delle donne che si assentano dal lavoro per l'intervento chirurgico e le successive terapie.

Le argomentazioni e i dati che precedono inducono a ritenere opportuno promuovere e sostenere la sperimentazione di interventi che possano rafforzare la ripresa psicologica, motivazionale e fisica delle donne affette da pregresso carcinoma mammario, finalizzata al pieno recupero della loro autostima e in ultima istanza al recupero delle condizioni necessarie per proiettarsi nuovamente con successo nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Con questo intervento sperimentale, La Regione Marche intende finanziare n. 5 progetti, uno per ciascun territorio provinciale, volti alla realizzazione di servizi e attività dedicati alle persone che affrontano/hanno affrontato un percorso di cura per carcinoma mammario.

La finalità è consentire lo sviluppo di attività e servizi in grado di garantire ai soggetti destinatari una migliore gestione della patologia e delle relazioni in ambito familiare, sociale e nel mondo del lavoro, generando un reale impatto positivo nei confronti della vita sociale e lavorativa di questi soggetti.

L'intervento di cui alle presenti linee guida verrà attuato con avviso pubblico finalizzato alla presentazione di progetti per la realizzazione di attività/servizi da parte di ATI o ATS indicate al successivo articolo 5.

2. Imputazione degli interventi alle priorità di investimento del POR FSE 2014/20

Gli interventi sperimentali di cui al punto 1 vengono finanziati nell'ambito della seguente priorità di investimento del POR FSE 2014/2020.

Asse I, Pdl 8.iv (Pari opportunità di genere), R.A. 8.2 (Aumentare l'occupazione) TdA 8.4.C (Azioni innovative a sostegno dell'inserimento occupazionale delle donne) e TdA 8.4B (Azioni innovative finalizzate alla costruzione di modelli d'intervento sulle pari opportunità di genere)

3. Risorse e finanziamenti concedibili a ciascun soggetto proponente

Le risorse complessive destinate all'intervento sono pari ad Euro 750.000,00 sui capitoli del POR FSE 2014/2020, priorità di investimento 8.4. ripartiti secondo il seguente cronogramma:

2021 euro 337.000,00

2022 euro 413.000,00

Ciascuna ATI/ATS può accedere, al massimo, a n. 1 (uno) finanziamento per un importo massimo di euro 150.000,00. Saranno finanziati n. 5 progetti, uno per ciascun territorio provinciale.

Saranno finanziati i progetti integrati che prevedono le due fasi di cui al successivo punto 6.

Il costo del progetto per l'attuazione di azioni di Politiche attive del lavoro non può essere inferiore al 50% del costo totale del progetto

L'avviso pubblico attuativo definisce in modo puntuale, i costi ammissibili e non ammissibili e detta la regolamentazione degli stessi e i tempi di decorrenza dell'ammissibilità.

4. Soggetti destinatari degli interventi

I soggetti destinatari dei progetti sperimentali devono essere donne maggiorenni residenti o domiciliate nella regione Marche, con pregresso carcinoma mammario, disoccupate ai sensi del D.Lgs n. 150/2015 o occupate che rientrano al lavoro dopo la malattia.

5. Soggetti che possono presentare la domanda

Possono presentare i progetti soggetti pubblici o privati aventi sede legale e/o operativa nella regione con comprovata e qualificata esperienza in attività e servizi, soprattutto in campo medico, nell'ambito di ricerche e progetti per il miglioramento della qualità di vita delle donne di cui all'art. 4, in particolare: Università, Enti di ricerca, ASUR, Associazioni, Fondazioni

I soggetti di cui sopra devono costituirsi in ATI o ATS e devono prevedere almeno un'associazione no profit, con esperienza consolidata in progetti e azioni, preferibilmente in campo medico, a supporto

delle donne, nonché soggetti autorizzati o accreditati per l'erogazione di politiche attive del lavoro e di assistenza al reinserimento lavorativo e sociale

In fase di presentazione del progetto devono essere previsti i soggetti ospitanti (imprese private) che devono dichiarare la disponibilità ad ospitare le donne disoccupate in inserimenti lavorativi di cui al successivo punto 6.

Il capofila deve essere un soggetto individuato tra le Università, gli Enti di ricerca, ASUR, Associazioni con comprovata e qualificata esperienza come specificato sopra.

L'Avviso attuativo definisce in modo puntuale i requisiti che devono possedere i soggetti istanti e l'esperienza richiesta, anche ai fini dell'assegnazione del punteggio relativo al criterio di efficacia "Adeguatezza della composizione dell'ATI" di cui all'art. 10.

6. Progetti e tipologia di interventi ammissibili

Le proposte presentate dovranno prevedere la realizzazione di progetti integrati di informazione, formazione delle competenze, orientamento e counseling che tengano conto del contesto territoriale di riferimento dal quale dovranno emergere i bisogni, il target di riferimento, le risorse e gli obiettivi da raggiungere.

I progetti presentati dovranno prevedere soluzioni innovative che rispondano ai nuovi bisogni delle donne con pregresso carcinoma mammario, e finalizzati al miglioramento della loro vita sociale e lavorativa.

Il progetto integrato dovrà prevedere un percorso articolato in 2 fasi:

1. Realizzazione di attività e servizi di supporto innovativi e sperimentali finalizzati a rafforzarne l'autostima e la motivazione al reinserimento delle donne nella vita sociale e nel mondo del lavoro, nonché un percorso di azioni orientative di cui alla DGR n.631 del 26.05.2014
2. Azioni di politiche attive del lavoro finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo (per donne disoccupate) o attività di sviluppo delle competenze e ad attività di empowerment (per donne occupate) o attività di sviluppo delle competenze e della progettazione professionale per lo sviluppo di carriera (career counseling per donne occupate).

Nel caso di donne disoccupate, le azioni di cui sopra dovranno essere finalizzate all'inserimento o reinserimento lavorativo e pertanto la proposta progettuale dovrà contenere una dichiarazione di disponibilità di un'impresa privata di cui al precedente punto 5, ad attuare gli inserimenti lavorativi delle donne disoccupate (attraverso borse lavoro), quale esperienza pratica in azienda della durata non inferiore a 6 mesi.

Nel caso di donne occupate le azioni di politica attiva dovranno essere finalizzate ad attività di sviluppo delle competenze e della progettazione professionale per lo sviluppo di carriera (career counseling per donne occupate) anche attraverso l'erogazione di voucher di conciliazione.

Il costo del contributo a favore delle beneficiarie per la loro partecipazione al percorso di inserimento lavorativo o sviluppo delle competenze sarà erogato direttamente dall'organismo attuatore.

Le attività previste nel progetto devono mirare ad una o più delle seguenti finalità:

- Realizzare un percorso integrato costruito sulla base delle caratteristiche e delle esigenze delle potenziali beneficiarie con tali patologie;
- prevedere una valutazione degli obiettivi di miglioramento della qualità della vita delle persone con tali patologie;
- prevedere un percorso di orientamento e informazione singolo o di gruppo

- prevedere il coinvolgimento di esperti specializzati per l'erogazione di servizi indirizzati alle persone sia in forma individuale che collettiva
- prevedere l'autorizzazione/ validazione sanitaria delle attività previste da parte di un Centro di Oncologia o reparto oncologico dell'ospedale territoriale, se non espressamente coinvolto nell'ATI/ATS
- prevedere azioni di politiche attive del lavoro di inserimento o reinserimento lavorativo da attuarsi durante e/o al termine del percorso realizzato nella prima fase

Inoltre la proposta progettuale deve includere:

- un quadro di sintesi sulla situazione delle donne con pregresso carcinoma mammario con particolare riferimento alle difficoltà di inserimento e reinserimento lavorativo
- l'individuazione del numero di potenziali beneficiarie donne con pregresso carcinoma mammario
- il coinvolgimento di un CPI territoriale (o altro organismo equivalente) che deve offrire un servizio di orientamento informativo e/o consulenza orientativa finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo o allo sviluppo delle competenze
- il piano dei costi distinto per macrocategorie di spesa.

7. Durata dei progetti

La durata dei progetti è fissata in 12 mesi dall'avvio del progetto (dalla data di inizio attività). L'avviso pubblico attuativo può prevedere la possibilità di prorogare il termine fissato per la conclusione del progetto, a seguito di presentazione di richiesta formale e motivata da presentare almeno 30 giorni prima della data prevista per la conclusione dell'intervento e per un periodo non superiore a 2 mesi.

8. Modalità di erogazione del contributo

La Regione Marche provvede all'erogazione del contributo direttamente al soggetto capofila dell'ATI/ATS secondo le modalità definite nell'Avviso pubblico di attuazione.

9. Presentazione della domanda e procedura di selezione dei progetti

Le domande di finanziamento sono presentate da ATI o ATS costituite dai soggetti di cui al precedente punto 5 utilizzando la modulistica prevista, secondo le modalità che saranno indicate nell'Avviso pubblico di attuazione.

L'intervento sarà attuato con procedura valutativa a graduatoria.

L'istruttoria delle domande verrà svolta dalla PF competente della Regione Marche, con la collaborazione della PF Gestione del mercato del lavoro, sulla base dei requisiti e delle condizioni stabilite dall'Avviso Pubblico di attuazione delle presenti linee guida.

I progetti pervenuti e ritenuti ammissibili saranno valutati da un'apposita Commissione di valutazione che si avvarrà di esperti esterni del settore, nonché di rappresentanti di altre Strutture regionali competenti per materia.

La selezione dovrà comunque essere effettuata utilizzando i criteri della qualità e dell'efficacia potenziale, di cui alla griglia sottoindicata.

Qualità	Qualità del progetto Coerenza tra l'articolazione del servizio proposto e l'analisi di contesto riportata nel progetto
Efficacia	Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate Adeguatezza della composizione dell'ATI rispetto agli obiettivi del progetto

L'Avviso pubblico attuativo della presente linea guida definisce le modalità di attribuzione dei punteggi previsti. Il parere di conformità rilasciato dall'Autorità di Gestione sulle proposte di Avviso attesta la rispondenza di griglie di valutazione rispetto a quanto riportato nelle presenti linee guida alle disposizioni attuative del POR FSE 2014/20 e ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR.

Il finanziamento sarà concesso ai progetti approvati fino ad esaurimento delle risorse.

10. - Obblighi dei beneficiari

Il soggetto capofila (di cui al precedente punto 5) è il referente nei confronti della Regione Marche, ed ha i seguenti obblighi:

- inserire nel progetto un' indicazione di massima delle potenziali beneficiarie delle attività di cui al precedente punto 4
- designare un coordinatore e referente delle attività
- assicurare la realizzazione delle attività secondo quanto previsto in sede di presentazione della domanda
- essere in regola con la normativa di cui alla L. n. 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e successive modifiche
- essere in regola con la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.
- sottoscrivere la Convenzione con la Regione Marche
- avviare le attività entro 30 giorni dalla firma della Convenzione
- tenere un registro dei destinatari nel quale vanno riportati giorni ed ore di presenze controfirmato giornalmente dai destinatari
- presentare la rendicontazione entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e relativa relazione dei risultati raggiunti
- garantire il monitoraggio dell'intervento attraverso l'implementazione del sistema informativo SIFORM2

11. Controlli e revoche del contributo

L'Amministrazione regionale effettua i controlli circa la regolare attuazione degli interventi, in linea con la descrizione dei sistemi di gestione e controllo del POR Marche FSE 2014/2020".

L'avviso pubblico specifica le sanzioni applicabili nei casi di esiti negativi dei controlli, nonché le conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi previsti nella presente linea guida e nell' Avviso.